



Periodico delle Parrocchie di "San Lorenzo" Arzago d'Adda - Piazza S. Lorenzo, 1 - telefono 0363/709035
"Santa Maria Immacolata" Casirate d'Adda - Piazza San Giovanni XXIII, 6 - telefono 0363/707060
Stampato in proprio Diocesi di Cremona - Anno 4 - N. 4

Il mondo ha così bisogno di pace (e questa parte da noi, dalle nostre case, dai nostri oratori, dalle nostre comunità...) che quasi ci sembra scontato parlarne. Ci piace mettere il tema della pace al centro, all'inizio di un nuovo anno pastorale: è per questo che riportiamo un ampio stralcio del messaggio che il Vescovo Antonio rivolge a tutti coloro che frequentano i nostri oratori (rimandiamo al sito della FOCR per l'intera lettura).

Mentre ci auguriamo che la pace torni presto protagonista nel mondo iniziamo a proporla noi come stile di vita nelle nostre esperienze quotidiane.

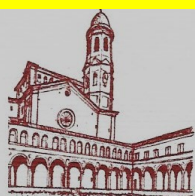
Impariamo dai piccoli

"Facciamo Pace" è ciò che si dicono i bambini. E da loro abbiamo solo da imparare! Viviamo in un tempo in cui i grandi non ce la fanno a fare Pace: la nostra speranza è riposta nei piccoli, e in particolare nei "piccoli" del Vangelo. Loro possono e la sanno fare. Guardando ai bambini e ai ragazzi che corrono nel cortile dell'oratorio, frequentano il catechismo o il doposcuola, ricordiamoci di farci piccoli a nostra volta per poter fare cose grandi come il Regno di Dio. L'oratorio è e resta luogo che privilegia i "piccoli" (adolescenti e giovani compresi), oppure coloro che, avendo poche possibilità, non riescono o non vogliono essere grandi, ricchi e capaci di fare tutto.



Respirare Pace

I piccoli ci guardano, imparano e ci fa bene anche ricordare che ci giudicano. Facciamo Pace nelle nostre comunità e nei nostri oratori. Prendiamo la ferma decisione di smettere di tollerare divisioni, conflitti, antipatie e gelosie tra gruppi, tra volontari, tra ministri... Che testimonianza diamo? Che i nostri oratori, espressione delle nostre comunità, siano luoghi in cui respirare Pace, in cui concretamente le questioni si affrontano e si risolvono con il dialogo, la comprensione e la tolleranza, in cui per nessun motivo un "piccolo" possa vedere dei cosiddetti "grandi" portarsi rancore. E se qualcuno alimenta la divisione e la discordia sia invitato e aiutato a convertirsi. Non stanchiamoci di chiedere al Signore in dono per la nostra Chiesa unità e Pace. Papa Leone a Tor Vergata, nel Giubileo dei Giovani, ci ha ricordato che "l'amicizia può veramente cambiare il mondo. L'amicizia è una strada verso la Pace". Da sempre gli oratori sono giardini in cui fioriscono le amicizie più belle della vita, perché alimentate dalle esperienze condivise e dalla bellezza di crescere insieme. Ai genitori raccomando di aiutare i loro figli favorendo questa opportunità decisiva che l'oratorio può offrire. Ai ragazzi e ai giovani auguro di trovare le amicizie che rendono bella la vita dentro e fuori l'oratorio e li invito a mettermi l'impegno che serve, non aspettando che le cose belle accadano come per magia o per caso. Facciamo Pace e facciamo Amicizia!



Monastero San Giuseppe

Lgo Bianca M. Visconti, 3
26100 Cremona
Tel/fax 0372/801.700

20 - VII - 2025

Caro don Matteo,

scrivo per salutarti e ringraziarti, anche da parte delle Madri, per averci trasmesso il mio certificato di Cresima.

Ti immagino impegnato con le proposte estive della parrocchia e mi auguro che procedano per il meglio, in quel di Orzago. In particolare, abbiamo ricordato nella preghiera il grest e le attività coi ragazzi, e presto mi unirò spiritualmente ai festeggiamenti per san Lorenzo.

Pensando di farti cosa gradita, ti mando l'immagine a ricordo della mia Vestizione, che è stata celebrata alla presenza della sola Comunità il 28 giugno. Con il medesimo rito ho iniziato il Noviziato canonico e, come vedi, ho anche preso il nome nuovo di suor Maria Josepha di santa Maria del Fonte. Insieme al nome, la Madre Priora mi ha affidato la "missione" specifica di pregare per i confessori del Santuario di Caravaggio e per tutto il clero diocesano.

Ma, com'è ovvio, anche la parrocchia, il parroco e i parrocchiani di Orzago e Casirate d'Adda hanno un posto privilegiato nella mia preghiera; perciò, salutando cordialmente te e don Emilio, ti chiedo di estenderli i miei affettuosi saluti anche ai nostri compaesani, particolarmente alle catechiste e ai lettori.

In Cristo,
sc. M. Josepha, o.p.



"Mostrami, Signore, la tua Via
perché nella tua Verità io cammini".

Sl 85, 11

Chiara Maria Grava

riceve l'Abito

delle monache domenicane

col nome nuovo di

**Sr. Maria Josepha, o.p.
di Santa Maria del Fonte**

Monastero S. Giuseppe
Cremona, 28 giugno 2025
Cuore Immacolato della B. V. Maria



Giochi in Oratorio



Gita a



CAMP ESTIVO



PARROCCHIA "S. MARIA IMMACOLATA" DI CASIRATE D'ADDA

DOMENICA 26 OTTOBRE

“QUARTA DI OTTOBRE”

Ore 17:00 - S. Messa solenne presieduta da

DON ARIENZO COLOMBO

(che ricorda i 50 anni di Sacerdozio)

a seguire processione con la statua della Madonna
con la partecipazione della banda di Rivolta d'Adda

in Ucraina

Lo scorso 29 agosto, insieme a Francesco un nostro amico di Treviglio, siamo partiti con il pulmino dell'Oratorio con destinazione Novyi Rozdil, una cittadina ucraina non molto distante da Leopoli, per portare al locale ospedale diversi pacchi di medicinali e di altri materiali utili per la cura della persona.

I contatti fra le nostre comunità e Novyi Rozdil sono attivi ormai da quasi tre anni, non solo per le consegne già effettuate in diverse altre occasioni, ma anche per l'esperienza diretta vissuta da varie famiglie di Arzago, Casirate e di altri paesi limitrofi, che hanno generosamente offerto la disponibilità ad accogliere nelle proprie case i giovani ospiti ucraini nelle occasioni in cui è stato possibile offrire loro un periodo di distrazione e distacco dalla vita quotidiana in un Paese nel quale è in corso una guerra.

Nel 2023 gli ospiti erano i componenti di una squadra di calcio (che ha anche orgogliosamente portato in Ucraina la coppa di vincitore del torneo organizzato presso il centro sportivo di Casirate), mentre nel 2024 e lo scorso mese di giugno l'accoglienza ha riguardato ragazzi e ragazze che hanno trascorso le giornate presso i Grest dei vari paesi in cui erano ospitati.

Nei nostri due giorni di presenza a Novyi Rozdil, allietati da un'accoglienza molto aperta e calorosa, abbiamo conosciuto diverse persone fra cui la sindaca Yarina e la vice-sindaca Olga, incontrate poi nuovamente alcuni giorni dopo in una sorta di "staffetta" Ucraina-Italia, visto che hanno accompagnato le componenti della loro giovane squadra femminile di pallavolo che dal 2 al 8 settembre si è recata da noi per giocare un torneo a Treviglio. Anche questa volta le ragazze hanno trovato ospitalità presso diverse famiglie dei nostri paesi.



La consegna di materiale è stata anche l'occasione per portare alcuni doni da parte delle famiglie che hanno recentemente ospitato i ragazzi ricambiate, a loro volta, da regali che le famiglie ucraine ci hanno affidato per loro. Non è poi mancata la possibilità di rivedere, anche casualmente, alcuni dei giovani componenti della squadra di calcio che ci avevano fatto visita due anni fa, i quali si sono mostrati molto contenti di incontrarci.

Sebbene la cittadina sia relativamente lontana dal fronte di guerra, l'apparente normalità della vita che si respira è comunque spezzata dalla consapevolezza dei tragici effetti di qualsiasi conflitto, fra i tanti che si potrebbero citare basti ricordare che nel centro cittadino è presente un memoriale con le fotografie delle persone di Novyi Rozdil morte o disperse a causa della

guerra, più di 150, come ha ricordato anche la sindaca Yarina nei vari incontri che ha tenuto durante la sua visita in Italia dei giorni scorsi.

Noi stessi abbiamo avuto anche l'occasione di partecipare a due eventi organizzati per raccogliere fondi da destinare alle cure e al sostegno, anche psicologico, di chi direttamente sta passando, o è passato, attraverso la drammatica esperienza della guerra. In entrambi i casi abbiamo incontrato persone che ci hanno tenuto a ringraziarci per il supporto e a farci sapere che il fatto che qualcuno lontano si preoccupi per loro è molto importante e dà forza.

L'esperienza vissuta, l'impegno profuso da tutte le persone che ci hanno accolto affinché ci potessimo trovare completamente a nostro agio, la cordialità e gratitudine ricevuta non solo a livello istituzionale, ma anche in tutti gli incontri più informali che abbiamo avuto, ci ha mostrato quanto grande sia il desiderio di pace e ha rafforzato la convinzione che l'odio che una guerra vuole diffondere può essere contrastato con la solidarietà, che passa anche attraverso piccoli gesti come quello di portare dei pacchi o di accogliere nelle proprie case, gesti che, anche se non possono fermare la guerra, possono rappresentare un piccolo seme di speranza e di vicinanza.

ARCA non è più limitata a due piccole comunità, ARCA va lontano.

Davide e Gabriele Tibaldini





La settimana del Giubileo - 2025

Il nostro viaggio è iniziato da Arzago: sette ragazzi, un prete e due pulmini.

La prima tappa è stata Castelleone, dove abbiamo incontrato l'altro gruppo con cui avremmo condiviso l'esperienza. Erano il doppio di noi ma con un solo pulmino, e per questo ci siamo fin da subito mescolati. Nonostante ciò, il tragitto fino a Roma è rimasto "schierato" a causa della timidezza iniziale. Siamo arrivati nel pomeriggio, dopo sei ore di viaggio e una sosta all'autogrill. La sistemazione era una base scout "di lusso", situata a soli venti minuti dal centro città grazie alla metro. Parcheggiati i pulmini, ci siamo trasformati in turisti e ci siamo diretti nella Roma più "commerciale" per farla conoscere anche a chi vi metteva piede per la prima volta. Abbiamo ammirato meraviglie come il Colosseo, il Foro Romano e la Fontana di Trevi, guidati da un'eccezionale guida turistica, "il Vano" (membro di Castelleone). La giornata si è conclusa con una cena a base di pizze e carbonare. Il giorno seguente siamo partiti al per partecipare a un incontro in una chiesa. L'obiettivo era proporre spunti di riflessione tramite alcune



testimonianze, ma a mio parere è stato un evento monotono e poco interattivo, tanto che a metà incontro la maggior parte delle parrocchie presenti ha iniziato ad andarsene.

Anche noi abbiamo deciso di fare lo stesso, spostandoci in Piazza San Pietro per l'evento "Tu sei Pietro", presieduto dal cardinale Zuppi. È stata una "pre-veglia" molto gradevole: il cardinale ha saputo dialogare con i giovani, gli interventi erano brevi ma ricchi di consigli. Il tutto era accompagnato da cori e momenti artistici, oltre a brani come quelli di Mr. Rain e ad altre canzoni conosciute da tutti, che hanno creato un'atmosfera calda e avvolgente.

L'1 abbiamo visitato ancora la città, passando per il ghetto ebraico, attraversato due Porte Sante e ci siamo diretti in zona Circo Massimo, dove era stata allestita un'area con gazebo e circa mille sacerdoti di diverse nazionalità per il Sacramento della Riconciliazione.

Dopo questo momento, ci siamo spostati al Convento Nazionale Vittorio

Emanuele II, dove si è tenuto l'incontro "Parole di speranza per l'umanità" con giovani testimoni di diverse confessioni religiose e il contributo dei vescovi di Milano, Como e altre diocesi lombarde. L'incontro, pensato per la Lombardia, è risultato anch'esso piuttosto lungo e superficiale, ad eccezione dell'intervento di una ragazza che ha condiviso il dolore per la perdita del padre a soli diciannove anni: questo intervento a parer mio è stato molto profondo e d'aiuto per i giovani che ascoltavano. La giornata si è conclusa nel migliore dei modi, in un ristorante tra i più peculiari e caserecci che potessimo trovare. Siamo così arrivati alla giornata — secondo me — più bella



e rappresentativa del Giubileo. Al mattino ci siamo incamminati verso Tor Vergata, dove si sarebbe svolto il grande evento. Eravamo trascinati da un'energia contagiosa. Lungo il tragitto sventolavano le bandiere di tutto il mondo: due passi dietro noi erano presenti i messicani con chi-



tarre e maracas, poco avanti i libanesi con tamburi; lingue diverse, ma lo stesso entusiasmo. In alcuni momenti, come all'ingresso prima dei controlli, siamo stati accanto a mozambicani e kenioti, che cantavano tutti insieme mentre il loro prete portoghese ci traduceva i testi in italiano. All'interno ci hanno consegnato la box con cena e colazione e ci siamo diretti nell'area A, torre G. Un mare di persone: chi mangiava subito, chi montava tende per ripararsi e chi ci provava improvvisando. Fino alla sera ci siamo rilassati, abbiamo esplorato la zona, facendo firmare magliette e firmando bandiere.



La cosa incredibile era che quel posto era diventato come un "mini mondo": in dieci secondi eri in Brasile, in trenta in Nord Carolina. In pochi minuti avevamo già parlato con persone del Colorado, della Svezia, del Giappone e del Guatemala. Alle 20.00 tutto si è fermato: gli spettacoli sono terminati, lo sfondo musicale si è fermato e ci hanno invitati a tornare nelle nostre aree. Poi, abbiamo iniziato a vedere molti ragazzi correre, è apparso il Papa: prima in elicottero, poi scortato in papamobile, salutano e benedicono la folla per due o tre giri. Alle 20.30 è iniziata la Veglia. Tre giovani hanno posto al Papa domande su temi come l'amicizia, la ricerca della verità e la presenza di Gesù nella vita quotidiana. Lui ha risposto e poi ha pro-



seguito con momenti di preghiera e riflessioni. Verso la fine, hanno iniziato ad esserci canti e cori diretti magistralmente da Don Marco Frisina. Sarà stata la stanchezza del viaggio o il cielo pieno di stelle, ma questi canti ci hanno condotto completamente in uno stato di spiritualità.

Eravamo totalmente immersi in un'atmosfera profonda ed impressionante, tanto da far fatica a descriverla. Insieme a questi c'è stato un momento di silenzio, anch'esso da brividi. Un silenzio mai sentito, nuovo, creato da oltre un milione di persone; un momento che resterà nella memoria di tutti. Al termine della Veglia, Papa Leone XIV è decollato, seguito con lo sguardo da tutti i presenti, e

la notte è cominciata. La musica è ripartita (fino a mezzanotte ufficialmente), le file per i bagni erano chilometriche, e ovunque c'era gente in movimento. Vista la lunga giornata alcuni sono andati a dormire, altri — i più temerari — sono rimasti in giro a fare nuove conoscenze e divertirsi. Anche se ho anticipato che la musica finiva a mezzanotte non è del tutto vero perché in realtà, non si è mai fermata: molti gruppi hanno continuato a cantare e ballare fino a tarda notte. Solo verso le 2.00, quando è caduta una leggera pioggia per qualche minuto, tutti si sono rifugiati e si è creato il silenzio. La mattina seguente la sveglia è stata alle 6.30. Gli schermi hanno iniziato a proiettare le indicazioni che avremmo sentito per tutto il viaggio del ritorno. Alle 9.00 il Papa ha celebrato la Messa e verso l'una siamo partiti per il ritorno. Un caos indescrivibile per via della quantità infinita di persone ma grazie al nostro passo ben deciso siamo riusciti a superare la parte più dura e, nonostante la lunga attesa e il caldo, siamo riusciti a raggiungere la metro Anagnina. Nel tardo pomeriggio, dopo pranzo e un meritato riposo, siamo partiti per Torre del Lago, dove saremmo stati ospitati per trascorrere due belle giornate al mare. In questi ultimi giorni, a parte un costoso imprevisto — la rottura di un pulmino — che ci ha fatto arrivare in ritardo, ho notato come il nostro gruppo e quello di Castelleone si fossero ormai uniti. Abbiamo cucinato un risotto insieme, giocato in spiaggia e, per concludere in bellezza, al rientro ci hanno offerto la cena nel loro oratorio. Ci siamo poi invitati reciprocamente alle future feste dei nostri oratori prima di salutarci definitivamente. Credo sia stata un'esperienza straordinaria: non capita spesso di vivere momenti così intensi, per cui vale la pena camminare sotto il sole per molto tempo e dormire in terra poche ore. Rimarrà sicuramente un ricordo unico per tutti per via della sua unicità e della bella compagnia formatasi.

Matteo Resigotti

PARROCCHIA SAN LORENZO - ARZAGO D'ADDA

FESTIVITÀ del SANTO PATRONO

La festa di San Lorenzo Martire a racchiudere diverse tradizioni: dalle celebrazioni religiose della messa e della processione, al rito della distribuzione del pane e dei ceci, agli eventi sociali come concerti e buona cucina, e per i più romantici con lo sguardo all'insù ad osservare le stelle cadenti, le "lacrime di San Lorenzo".

La festività, che quest'anno cadeva di domenica, con la distribuzione del Pane e dei Ceci alle ore 10:00, nella piazzetta del Centro civico "Alda Merini", una tradizione molto amata dai cittadini Arzaghesi e non, organizzata dall'amministrazione comunale di Arzago d'Adda. Il rito della distribuzione a cittadini e viandanti di una razione di minestra di ceci e due pani a testa rispetta la volontà del nobile Giovan Battista Cattaneo de Capitani d'Arzago risalente al 1677, un'usanza mai dimenticata. Il numero totale delle razioni consegnate quest'anno è da record, nonostante le alte temperature della giornata: 2.200 porzioni di minestra di ceci e 4mila porzioni di pane. Alle 18:00 la Santa Messa Solenne presieduta dal vescovo di Cremona, Monsignor Antonio Napolioni, che anche per quest'anno ci ha onorato della sua presenza.



Una bella celebrazione nella nostra bella Chiesa ben decorata ed impreciosita ancor di più da una meravigliosa tovaglia sull'altare, donata da don Angelo Maffioletti, a ricordarci San Lorenzo Martire.

A seguire la processione per le vie del paese seguendo, per quest'anno, un itinerario modificato passando dall'edicola con la statua della Vergine Maria, per poi riprendere il tragitto classico, con la presenza della banda di Rivolta d'Adda ad arricchire il contesto. La processione vissuta con fede e devozione, un modo comunitario per pregare e testimoniare i valori della fede e della testimonianza, un itinerario di lode e di suppliche a sottolineare l'importanza di camminare insieme, sia per chi ha preso parte alla processione ma anche per chi ha voluto essere presente e partecipare con arredi, stendardi e drappi alle finestre ed ai cancelli. Tutti strumenti dal forte impatto religioso ed in grado di porre in evidenza un autentico senso di appartenenza e di devozione a San Lorenzo con la statua del Santo a chiudere la pro-

cessione come a vegliare sulla comunità in cammino del popolo arzaghesi di Dio.

La sagra è stata organizzata su 3 serate: Sabato 9, Domenica 10 e Lunedì 11 Agosto, in collaborazione con la Parrocchia, il Gruppo di Volontari della Protezione Civile, le Associazioni Pro loco, Avis e Vita Serena, ed il supporto dell'Amministrazione Comunale.

La piazza della Chiesa è stata animata per le tre sere da musica dal vivo, dove sono state allestite le tavolate. La convivialità e l'aggregazione in piazza San Lorenzo è stata assicurata dalla presenza di piatti di buona cucina ed il servizio bar da parte dei volontari dell'Oratorio.

Il clima di vera estate ha favorito la buona riuscita della manifestazione che ha registrato un numero crescente di partecipanti rispetto alle precedenti edizioni.

A chiudere l'evento nella serata di Lunedì 11 Agosto, San Lorenzino come ribattezzato dagli arzaghesi, l'estrazione ... per i più fortunati ... dei biglietti della lotteria di San Lorenzo.

Pasquale Soldati

Don NATALE BELLANI un prete Amico

Avevo 13 anni. All'epoca l'oratorio per le ragazze era l'asilo infantile. C'erano le suore. I vicari passati fino ad allora da Arzago, che avevano il compito di occuparsi dei giovani e di aiutarli nel cammino di fede, si erano mantenuti sulla linea tradizionale, divisi: maschi e femmine. C'era l'Azione Cattolica: gruppi maschili e gruppi femminili.

Poi è arrivato lui: simpatico, giovane ma soprattutto "nuovo".

Con lui l'oratorio, dopo le scuole medie, era uno per tutti. Si iniziava un nuovo modo di convivenza e familiarità.

Lui era bravo, nel senso che conquistava tutti, allegro e pronto ad ascoltare. Col suo "maggiolino", che partiva a spinta, ci veniva a cercare casa per casa se mancavamo all'adunanza, perché voleva bene a tutti. Non ci mollava.

Per lui non esisteva la frase "non ho voglia", ma ci chiedeva di "provare" a coinvolgerci con le sue proposte e da lì cambiare il cuore.

Studiava ancora, ma poi era tutto nostro. E.... non per farci dottrina, in senso ortodosso, ma per farci capaci di capire chi eravamo, cosa volevamo dalla vita, chi cercavamo. Per insegnarci ad andare al fondo delle cose, a non fermarci, a stupirci!

Insomma ad essere noi stessi soprattutto in quegli anni 73-75, subito dopo il fatidico "68".

L'oratorio era sempre pieno e non per giocare a pallone o a bigliardino, anche, ma per parlare tra di noi, per voler bene a noi stessi e agli altri!



Poi arrivava la fede! Cristo, la messa, la caritativa. Ricordo suor Giovanna, la sua "spalla". Troppo forte!! Con lei la caritativa: per esempio all'orfanotrofio di Treviglio.

Dovevamo farci i conti con Cristo! E lui ce ne parlava: dopo i primi tempi dove era chiaro che era tutto un lavoro personale, il riferimento a Lui era la base di tutto.

Ma come per tanti vicari, anche per lui il tempo era finito: era stato chiamato in un'altra parrocchia a Cremona. Così qualcosa cominciò a sgretolarsi e molti hanno abbandonato quell'impresa così affascinante.

Ma qualcosa è rimasto: sapeva che saremmo rimasti in pochi. Perché? Perché la vita ti porta su strade sempre nuove e che non sempre il metro di lettura è quello che ci aveva proposto lui. Non sempre abbiamo guardato a Cristo partendo dalla Chiesa e dalla comunità.

Lui era solito dire che non si può vivere a "comparti stagni", dove affronti la vita a pezzetti, per quello che in quel momento ti interessa. No, lui insisteva nel dirci che la vita è un tutt'uno con cuore e mente: fede e ragione. Ho provato a dargli credito. Anche negli anni seguenti, quando andavo a trovarlo.

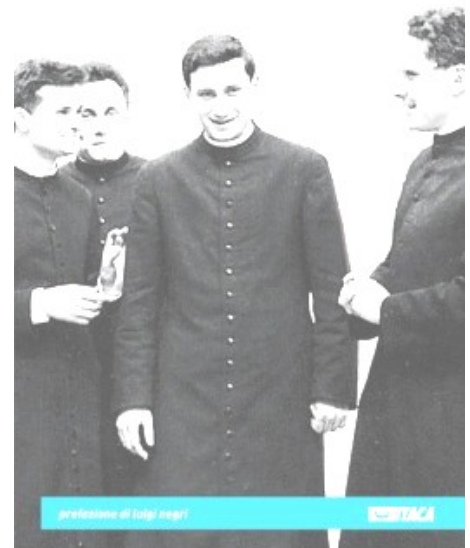
Ora di anni ne ho 65 e vi assicuro ne è valsa la pena. Ho provato a farci i conti con quanto don Natale ci proponeva allora e per tutti questi anni ho potuto veramente sperimentare quanto Cristo ti prende la vita e ti dia il centuplo: proprio quello che ci raccontava lui. Grazie don Natale, a presto!

Maria Grazia Maffioletti

Cristiano Guarneri - Maria Acqua Simi

don Natale Bellani

Cristo ha afferrato la mia vita



Il mio ricordo di don Natale: una persona semplice, dal carattere bonario con un cuore aperto a tutti. Mi ricordo bene le adunanze serali con la presenza di suor Giovanna! Io ero il volontario che alcune sere con il maggiolino andavo a recuperare chi aveva difficoltà ad essere presente. Bei tempi!!!

GC.



Biciclettata

721 KM.

Assisi - Santa Maria di Leuca

Don Matteo, insieme a tre ragazzi in bicicletta e due ragazze al seguito con il pulmino, ha proseguito l'impresa iniziata dodici mesi fa con la tratta Arzago – Roma. Questa volta la pedalata è partita da Ascoli Piceno ed è arrivata fino a Santa Maria di Leuca in soli sei giorni.



Il 19 agosto il gruppo ha fatto tappa ad Assisi, visitando i luoghi di San Francesco, per poi raggiungere i frati cappuccini di Ascoli. Qui l'accoglienza calorosa di padre Gian Sante e i suoi racconti su San Serafino hanno dato il via al viaggio con il cuore già colmo di spiritualità.

Il 20 agosto, prima vera giornata di pedalata, la meta è stata Ortona: qui un bagno ristoratore in mare, l'incontro con Don Graziano, il centro storico vivace e una buona pizza hanno permesso ai ragazzi di recuperare le forze.

Il 21 agosto il gruppo ha attraversato due regioni – Abruzzo e Molise – per approdare in Puglia, a San Paolo di Civitate. Le salite impegnative sono state compensate

da panorami spettacolari e dall'accoglienza di Don Salvatore, che ha guidato i nostri ciclisti alla scoperta della sagra di paese e della convivialità pugliese, accompagnata dai tipici torcinelli.



Il 22 agosto si è pedalato nel cuore della Puglia rurale fino al Convento delle Benedettine di Barletta. Dopo una rinfrescata, la comitiva ha raggiunto Trani, dove la cattedrale sul mare e i colori suggestivi del lungomare di sera hanno lasciato tutti senza parole.

Il 23, agosto salutate le suore, il gruppo ha proseguito verso Polignano a Mare, passando per

Molfetta e Bari, dove si è consumata la sosta pranzo con vista sulla Basilica di San Nicola. L'arrivo a Polignano ha regalato ai ragazzi un tuffo nelle sue celebri calette e una serata animata dalla straordinaria accoglienza di Don Gaetano, tra una cena generosa e la vivacità delle strade colme di musica e visitatori.

Il 24 agosto è stata la giornata più impegnativa: ben 130 chilometri fino a Lecce. Lì Don Pasquale attendeva i ragazzi per un'occasione speciale: la processione di Sant'Oronzo, patrono della città. Partecipare a quel momento solenne, per poi condividere un piatto di orecchiette, ha reso indimenticabile la giornata.



Il 25 agosto, ultimo giorno di pedalata, il cammino è stato illuminato dalla figura inebriante di Don Tonino Bello.



Dopo la visita alla sua tomba ad Alessano e l'incontro con Don Gigi, suo storico collaboratore, la testimonianza ricca di insegnamenti di quest'ultimo ha dato la spinta finale per raggiungere la meta ultima: la città di Santa Maria di Leuca.



tezza più bella: quando si pedala insieme, la strada non è mai troppo lunga.

Alberto Rossetti



L'arrivo al Santuario de Finibus Terrae, con la vista dell'incontro tra Ionio e Adriatico, ha riempito il gruppo di gioia e soddisfazione. La fatica si è trasformata in emozione pura, suggellata da un bagno rigenerante "con la Grecia all'orizzonte".

Dopo il ritorno a Lecce, una tipica puccia ha ricaricato le energie del gruppo e regalato l'ultima risata insieme.

La mattina seguente è arrivato il momento del rientro verso Arzago: ciascuno portava con sé non solo la stanchezza di tanti chilometri, ma soprattutto un bagaglio nuovo fatto di incontri, paesaggi, sorrisi e parole che resteranno nel cuore.

Un viaggio così non è soltanto una sfida sportiva, ma un piccolo pellegrinaggio che unisce, che insegna e che lascia dentro la cer-



**UN MATTONI PER
L'ORATORIO DI
CASIRATE D'ADDA**

1 mattone medio per def.

BLINI LUIGI

da Allevi Giordano, Antonella e Catia Madonini

€ 50,00

1 mattone grande per def.

CLASSE 1933

€ 100,00



Parrocchie ARZAGO e CASIRATE d'ADDA

INIZIO Nuovo Anno CATE CHISTICO

Domenica 28 settembre

S. MESSA

con mandato ai catechisti
alle ore 17.30 presso la CICLABILE



Ore 16 nei rispettivi Oratori **MERENDA INSIEME**
e **GIOCHI** per bambini e genitori
Ore 17 **PARTENZA** per la pista ciclabile e la Messa



Iscrizioni al nuovo Anno Catechistico in Oratorio
Da **LUNEDI' 22 settembre ad ARZAGO (ore 16-18)**
Da **MARTEDI' 23 settembre a CASIRATE (ore 16-18)**

**I catechisti con don Matteo e don Emilio
ricordano a ciascuno l'importanza di questo
nuovo avvio: dobbiamo esserci TUTTI!**

